Anno I. Trieste, Sabato 9 Settembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 244.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne. Sestano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 60. Nel corpo del giornale f. 1. lo spazio di riga. Avvisi collettivi 2. soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a **1** soldo, contiene: **Un asilo per gli ubbriaconi — Assassinio di una giovane signora — Per un lume alla Madonna — La mortalitá a Panama — Triste imprudenza — Prete coraggioso Dolorosa storia d'idrofobia — Processo Zappoli.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Scontro in mare. FIUME 7. Il piroscafo „Barone Kemeny" si scontrò questa notte all'imboccatura del Quarnero con una barca carica di legno che colò a fondo. L'equipaggio fu salvo. Il danno ascende a 6000 fiorini. Il piroscafo non restò danneggiato.

Oro! ROMA 7. Stanotte arrivarono da Genova cinque quintali di verghe d'oro destinate alla monetazione. Sotto la poderosa scorta di dieci carabinieri e di quattordici guardie, il prezioso deposito venne deposto alla Zecca.

Terremoto. CASTLE DEL RIO 7. (Romagna). Una scossa di terremoto ha gettato l'allarme nel paese, fortunatamente senza consegueze.

Giornalisti ROMA 7. I giornalisti inglesi, residenti a Roma e che sono membri del Circolo della Stampa, presentarono le loro dimissioni quale protesta contro l'attitudine di qualche giornale italiano. La Presidenza giudicò illegittima la decisione dei giornalisti inglesi e convocò l'Assemblea generale.

In onore di Giacometti. GENOVA 7. La Giunta comunale proporrà che a spese del Comune si rendano gli ultimi onori a Paolo Giacometti, che un posto distinto si dia alla sua salma nel civico cimitero e che una pensione sia assegnata alla vedova.

Giornali scomunicati. VENEZIA 7. Alcuni venditori del *Paolo Sarpi* e del *Veneto Cristiano* furono minacciati e percossi dai clericali, i quali, strapparono a quei poveri diavoli i giornali e li gettarono nel canale.

Altro scontro ferroviario. WÜRZBURG 7. Questa mattina, causa una falsa manovra, avvenne una disgrazia in un treno merci alla stazione di Iphofen. La locomotiva spezzò la piattaforma. Tre persone restarono morte; 5 ferite. Perirono 300 pecore. Il publico è allarmato della frequenza dei disastri ferroviari.

Senza preti. PARIGI 7. Malgrado che il de Massas, direttore del *Combat*, vittima del recente duello, abbia dato segni di morire cristianamente, per ordine di monsignore Guibert, arcivescovo di Parigi, i preti non permisero che il feretro entrasse in chiesa. Esso dovette restar sulla strada, mentre i componenti del corteggio funebre, che protestarono vivamente, entrarono in chiesa a sentir messa per riguardo alla famiglia dell'estinto. Anche il *Figaro* biasima quest'atto d'intolleranza dell'arcivescovo.

Il colèra in Russia. MOSCA 7. È scoppiato il colèra. Sono ammalate 64 persone. Furono prese le più severe misure.

CRONACA LOCALE.

La giornata d'ieri. Poteva esser più splendida di sole, più temperata, più confortata d'aurette, più animata per movimento di cittadini e di forestieri, la giornata d'ieri?

A chi ha potuto godersela di mattina e di sera, la risposta.

Deliziosissima al passeggio meridiano, perchè all'ombra la parte destra del Corso per chi ascende, era ieri uno svago d'occhio in tutto il senso della parola. Le giovinette a due a tre a quattro, dopo udita la messa, la percorrevano, seguite dai cupidi sguardi dei bellimbusti giovani e vecchi; eleganti signore spiegavano i loro ricchi abbigliamenti; vispe e graziosissime le sartine, le crestaie con la loro elegante inappuntabile toeletta formavano l'ammirazione dei molti forestieri.

Dopo l'ora del pranzo, il solito movimento festivo, la consueta emigrazione in massa. Quanta gente, quanta gente!

Ove è diretta? E chi lo sa? — Ogni piazza, ogni strada ha la sua sfilata, la sua processione; chi si dirige pel Boschetto, chi per Servola, chi per S. Bortolo, chi per St. Andrea.

L'Esposizione attira la massa principale: un nugolo di persone, un succedersi, un incrociarsi di carrozzoni, di calessi, di rotabili d'ogni specie; bisogna guardarsi da tergo, di fianco e persino di fronte.

A Sant'Andrea è una folla indescrivibile; i ristoratori di Campo Marzio, e quelli della Esposizione sono affollati; più pittoreschi i primi: quello della villa Murat e l'altro sotto la casa Brunner, ove da un lato vi passa accanto la schiera interminabile dei pedoni e le carrozze dei privati, dall'altro i rotabili della tramvia; ove si stende dinanzi ai nostri occhi quella sterminata ed instabile pianura che è il mare.

Sino a tarda sera quella ridente posizione fu animatissima; la brezza, che mitigava gli ardori dell'ultimo raggio di sole, si fe' più sensibile dopo il tramonto.

La giornata è stata bella, serena, non soffocante; ma il Sole è il Sole, e siamo in estate, sicchè dal caldo non si potè sfuggire; ma quanto refrigerio non ha apportato la sera?!

A visitare l'Esposizione dev'essersi andato un mondo di persone; si pagavano 20 soldi soltanto; immaginarsi!

Tra giorno e serata il numero dei biglietti ha ammontato a più che diecimila.

Benchè si tratti di 20 soldi per persona, anche l'incasso può dirsi sia stato rilevante.

Liste dei giurati. Inerendo al disposto di legge sulla formazione delle liste dei giurati pei processi di competenza della Corte di Assise, il Magistrato porta a comune notizia, che la lista primitiva che dovrà servire di base per la compilazione della lista annuale per l'anno 1883, sarà esposta a publica ispezione nell'antisala del Consiglio al secondo piano dell'edifizio, magistratuale dal giorno di Giovedì 14 corr. a tutto Giovedì 21 corr. dalle 9 ant. alle 2 pom.

È libero a chiunque vi abbia interesse di presentare entro il suddetto termine il suo reclamo per iscritto od a protocollo contro l'omissione nella lista di persone chiamate per legge all'ufficio di giurato, oppure contro l'iscrizione di persone a ciò per legge incapaci od inammissibili, nonchè di far valere i propri motivi di eccezione.

Apposita Commissione comunale deciderà sui reclami e sull'attendibilità degli accampati motivi d'esonero.

Qualora in seguito a queste decisioni venissero fatte delle modificazioni nella lista publicata, saranno le stesse notificate per affisso nella sede dell'ufficio ed edotti coloro che vi avranno interesse.

Una scuola professionale femminile. Da un giornale di Bologna apprendiamo come in quella città si stia, per opera di apposito comitato, istituendo una scuola professionale femminile. I mezzi dei quali quel comitato dispone, per ora, sono rappresentati da un reddito annuo di 2 mila lire, messo a sua disposizione. Scopo dell'istituzione è di dare alle ragazze, che vogliono dedicarsi ad un mestiere, la possibilità di apprenderlo in un tempo relativamente breve e d'apprenderlo con certe norme sicure, per modo da riuscire provette lavoranti all'espiro del termine di tirocinio.

Il movente che causò quest'istituzione sta nel fatto che, nella maggior parte dei casi, le ragazze che vengono prese quali apprendiste nei lavoratori, servono tre, quattro ed anche cinque anni senza apprendere gran che del rispettivo mestiere, senza percepire onorario di sorta, o percependone dopo qualche anno, uno ch'è affatto derisorio. Questo non basta ad indennizzarle neanche delle suole che sciupano, poichè di suole ne sciupano molte, venendo desse apprendiste utilizzate dalle loro maestre d'arte per una quantità di bassi servizi che hanno poca o nessuna relazione col mestiere. Il tirocinio dunque per queste povere apprendiste è duro, lungo, e staremmo per dire inutile, poichè al termine di quello si trovano a saperne ben poco.

Si è per riparare allo sconcio di tali abusi da parte delle *maestre*, che si è venuti nell'idea di fondare la scuola suddetta.

Fino a 12 o 13 anni or sono, le condizioni delle apprendiste (almeno per le sarte, che costituiscono la grande maggioranza delle esercenti un mestiere) erano anche a Trieste le stesse che a Bologna. Ma da qualche anno a questa parte le cose si modificarono di molto.

Grazie all'uso che invalse di andar a lavorare nelle case delle committenti, una quantità di piccoli lavoratori sparirono, ed i grandi non accostumano, nè hanno d'uopo di sfruttare le apprendiste per servizi estranei alla professione. Quindi, oggidì, gl'inconvenienti che in tal riguardo possono lamentare gli altri paesi, si presentano a Trieste in proporzioni meno rilevanti.

Tuttavia crediamo che anche da noi in merito alle apprendiste, ci sia qualche cosa da fare. Non potremmo così *ex abrupto* dire in che consista, ma ai competenti in materia dovrebbe bastare questo cenno per dirigersi. Qualche studio in argomento potrebbero, per esempio, farlo quei benemeriti signori che istituirono le *sale da lavoro con macchine da cucire*; anzi chi sa se non si potesse ampliare quella stessa istituzione!

Ci pensino.

Bollettino della mortalità. Nella settimana da 27 Agosto a tutto Sabato 2 Settembre, sono morte 84 persone, di cui 43 fanciulli, 20 adulti e 21 vecchi.

In totale maschi 43, femine 41.

Malattie: enterite 19, tisi polmonare 12, pleuro-pneumonite e bronchite 5, difterite e grup 5, dissenteria 1, scarlattina 1, apoplessia 1, altre malattie 36.

Morti accidentali 3; per suicidio 1.

Per i ragazzi. È vero o non è vero?..

— E chi lo sa?...

— Pare di sì. Pare che la proposta fatta dal „Piccolo" sia stata accolta dal direttore della Compagnia Suhr.

— In tal caso, Mercoledì, mamma potrebbe condurci alla Fenice.

— Ma, se saremo stati buoni, bravi e diligenti.

Questo piccolo scambio di idee è avvenuto tra due fratellini, ieri, proprio ieri; ce lo creda il lettore. E se ha figli, pensi che altrettanto avranno detto o potranno dirsi anche i suoi.

Mercoledì 13 corr. alle 5 pom. si darà all'Anfiteatro *Fenice* una rappresentazione brillantissima, dedicata ai fanciulli.

Il direttore della compagnia equestre ha accolto la nostra proposta; facciano i signori babbi e le signore mamme di rimeritare il sig. Suhr della sua pronta acondiscenza. E facciano divertire i loro ragazzi, come chiusura delle vacanze, prima che s'apran le scuole.

A Mercoledì dunque, alle 5 precise!

Nuovo club nautico. Ci si partecipa gentilmente la costituzione di un nuovo club nautico, che assunse il nome „Trieste," club che s'inspira a quei principi di progresso che sono l'impronta speciale del nostro secolo.

Noi seguiamo con interesse e con giubilo lo sviluppo che prende lo *sport* nautico triestino, e perciò salutiamo con entusiasmo il nuovo club, che ha assunto il nome caro e rispettato della nostra terra natale, augurandogli il più grande sviluppo, e i più invidiabili allori.

Ritardi ferroviari. Ieri mattina il treno ferroviario da Vienna giunse con un ritardo di un'ora e 20 minuti. Bagattelle! ci dev'essere del torbido lungo i binari.

Esperimenti di fonografo. Il Prof. signor de Nollendorf ripetè l'altra sera le sue esperienze dinanzi ai soci del Gabinetto di Minerva.

Non diremo che c'è stato un grande concorso, ma in compenso v'intervennero parecchie notabilità e qualche signora, i quali ebbero campo di ammirare la disinvoltura e la chiarezza con la quale l'egregio professore fece la spiegazione del fenomeno, e ha mostrato la semplicità dell'apparato che vi tramanda dall'uno all'altro emisfero la voce e le note armoniose, e persino, forse col tempo, il sospiro!

(7) Il testamento d'un morto.

Pietro rimarcò l'affaccendarsi delle persone di servizio e notò sulla porta dello stabilimento un gran crocchio di lazzaroni, i quali parevano corrispondere con gesta e con occhiate coi garzoni dell'albergo.

— Uhm! — mormorò fra sè — è un inganno, o stassera avremo il preludio della faccenda.

La notte cominciava a cadere e gli ufficiali che dovevano trovarsi al banchetto giungevano in comitive di tre o quattro alla volta.

L'albergo aveva due ingressi, ed essi entravano tutti per la piccola porta, donde salivano nella sala del primo piano che si scorgeva illuminata sfarzosamente.

Si sentivano già chiaccherare ad alta voce, e si vedevano appressarsi al balcone aperto e gettare delle occhiate sul popolo che si fermava.

Ad un tratto la porticina per la quale erano entrati i convitati, si rinchiuse e si sentì che veniva barricata dall'interno.

Evidentemente erano entrati tutti; ma perchè si chiudeva così quella porta?

Pietro si guardò attorno, e vide che le faccie dei popolani parevano animarsi; i loro occhi luciccavano e molti tenevano le mani in saccoccia, certo per custodire qualche cosa poichè non faceva freddo.

— Non prevedo nulla di buono, pensò il calabrese, almeno salviamo il Landi.

E si lanciò correndo alla volta del forte.

Trovò il comandante che si stava abbigliando per recarsi al banchetto.

— Fermatevi generale — gli gridò — se andate in quell'albergo siete un uomo morto come tutti gli altri.

Il generale restò col cosmetico in aria.

— Che è dunque successo? chiese.

— Nulla, sinora, ma qualche cosa di ben brutto non tarderà a succedere. Fate porre sotto le armi i vostri soldati. Avvisate i corpi di guardia.

— Come farò se non ho ufficiali sotto mano; sono tutti laggiù...

— Disgrazia, disgrazia; la rivoluzione diverrà troppo forte se le accordiamo una notte di tempo.

— Ma per la Beata Vergine, che avete veduto?

— Ho veduto il popolo circondare alla chetichella l'albergo della Vittoria; ho veduto l'albergatore rinchiudervi a spranga i vostri ufficiali... Presto generale, fate battere a raccolta... datemi un ordine firmato da voi, correrò io stesso a porre i corpi di guardia in istato di difendersi.

Il generale scrisse in fretta due righe sopra un foglio di carta che consegnò a Pietro.

— Purchè arrivi in tempo — esclamò questi, e volò giù per le scale, mentre il Landi fecero battere i tamburi.

Uscendo dal portone il calabrese urtò in tre o quattro ufficiali, che rientravano correndo colle spade sguainate.

Giunto nella via udì alla sua destra un immenso clamore e vide avanzarsi nella direzione del palazzo una colonna di popolo.

In due salti si trovò nel corpo di guardia del palazzo, mostrò al capo posto l'ordine del governatore e fece schierare i soldati nella via.

Nel medesimo istante l'onda popolare spuntava dall'altro angolo della strada.

Ecco che cos'era avvenuto.

I congiurati, saputo del pranzo, avevano stabilito di approfittare della riunione degli ufficiali dell'albergo per tentare un colpo di mano.

Si doveva circondare la trattoria, penetrarvi, sorprendere i convitati e farli prigioni.

Nello stesso tempo altre bande armate avrebbero assalito i corpi di guardia e i contadini sarebbero entrati in città per varie parti.

La rapidità dell'insurrezione doveva sorprendere la truppa, che priva di capi, avrebbe tentato inutilmente di oppor resistenza.

Ma un malinteso fatale aveva diviso le forze degl'insorgenti.

Essendosi dapprima stabilito il giorno 3 per dar di piglio alle armi, molti non potevano esser avvisati del cambiamento. Poi il mattino del 1.° era corsa la voce che il pranzo non aveva più luogo, ed altri, persuasi che il moto fosse nuovamente rimandato al giorno antecedentemente stabilito, non si trovarono al loro posto.

I pochi che abbiamo veduto circondare l'albergo, notando la scarsità in cui erano, esitavano a lanciarsi sui convitati.

Intanto i contadini si erano precipitati in città e una spia ne aveva recato la nuova agli ufficiali i quali si erano appena seduti a tavola.

Tutti snudarono le spade e si slanciarono giù per le scale. Allora i congiurati si decisero ad entrar nell'albergo; ma era troppo tardi.

Gli ufficiali avevano atterrata la porta per la quale erano entrati e uscivano nella via, mentre gli insorti entravano dalla porta principale.

(*Continua*).

Fra le riproduzioni di suoni musicali la fanfara reale italiana è riuscita più che ogni altra; e discreto successo ottennero gli esperimenti di marcia e di ritirata a trombe e tamburo.

In complesso l'espositore può rallegrarsi della buona impressione che fece il suo apparato in tutti coloro che assistettero agli offerti esperimenti.

Il prof. de Nollendorf terrà un ciclo di publiche conferenze, principiando da oggi, nella Sala del Gabinetto di Minerva.

I biglietti d'ingresso si possono avere dai librai Coen e Dase.

Sagre autunnali. Due grandiose feste da ballo si terranno Domenica 10 e Lunedì 11 a Fogliano in occasione della sagra annuale. La banda musicale del luogo suonerà scelti e svariati ballabili, e alla sera vi si bruceranno dei bengala.

Oggetti trovati. Il *fattorino* N. 31 ha trovato nella via Ponterosso una sopraveste da bambino color bleu guernita in rosso; il signor Platone Cufodonti ha rinvenuto all'ufficio postale un bastone da passeggio; il *Corriere* N. 15 ha trovato alcuni attestati a nome della cuoca Teresa Stilich. Gli oggetti furono depositati al nostro ufficio.

Gita di piacere. Con la gita di piacere per Cormons partirono ieri circa 90 persone.

Politeama Rossetti. Teatro affollato. Il publico entusiasta dell'*Excelsior* lo ha applaudito, ed ha chiamato più volte alla ribalta gli artisti principali.

Teatro Filodramatico. Sempre bella, sempre interessaate — come tutti i lavori di Sardou — la *Fernanda*, ad onta dei suoi carnevali, che non son pochi davvero.

L'esecuzione fu degna di una compagnia di prim' ordine com' è quella del Monti.

La signorina Zerri-Grassi ebbe applausi calorosi assai, e ben meritati; fu una *Clotilde* vera, potente nella gelosia, terribile nel sarcasmo e nell'odio.

Del Monti e della Giagnoni non se ne parla. Anche la signora Jucchi-Bracci nella sua parte graziosissima, fu un Otello in gonnelino di seta, tutto spirito e brio.

Circo Suhr. Buon numero di spettatori iersera. Tutti i pezzi del programma raccolsero applausi, e il gran salto del *Plongeur* in ispecie.

Un bel calcio. Ieri mattina certo Stefanutti, cameriere al servizio del sig. Berger, trovò a bisticciarsi col cantiniere. Questi menò un calcio sì forte ad una gamba dello Stefanutti, che ci fu duopo del concorso chirurgico all'ambulanza dell'ospitale, presso la quale il disgraziato si è condotto zoppicando.

Arresti. Due vagabondi per furto di carbon fossile a danno dei magazzini del Lloyd.

— Francesco M., da Feistritz, d'anni 32, fornaio, arrestato alle 7½ di iersera perchè al ristoratore „Kinhofer" prese l'altr'ieri una rifocillazione per 50 soldi che non esborsò, e ieri ne prese un'altra per 80, che pure non pagò.

Ogni giorno una. All'esame di Storia.
— Chi era Noè?
— Un patriarca.
— Perchè gli diedero un tal nome?
— Perchè fu il padre dell' arca.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti (ore 8) „Nabucco" „Excelsior."
Teat. Filodramatico (ore 7½) Recita.
Anfiteatro Fenice (ore 8) Circo Suhr.
Serraglio Bach dalle 9 ore ant. alle 9 p.

IL KREMLINO.

Un dispaccio berlinese, pubblicato giorni sono, annunziava che continuano senza interruzione gli scavi fatti sotto il Kremlino.

Che cosa è precisamente il Kremlino? È una specie di città dentro la città di Mosca, rinchiusa dentro una cinta murata e merlata dalla quale prende il suo nome, perchè *Kreml* in lingua tartara vuol dire cinta murata. Ogni convento russo di qualche importanza avrebbe diritto allo stesso nome, perchè i conventi hanno generalmente un muro merlato che li circonda insieme ai loro annessi, e dentro queste cinte si difesero valorosamente monaci e contadini al tempo dell'invasione mongola. Questo di Mosca è il Kremlino per eccellenza. La cinta ha diciotto torri verdi e porte color di rosa, giacchè la policromia è uno de' caratteri speciali dell'architettura russa. Una delle cinque porte è la porta santa, e tale la rende una imagine del Salvatore incastrata dentro la torre da cui la porta è sormontata e difesa. Un *ukase* dello czar, sovrano temporale e spirituale, ordina a chiunque passa di levarsi il cappello davanti all'imagine, e la tradizione russa vuole che una ventata portasse via di capo il bicorno a Napoleone I che entrò senza obbedire all'*ukase*.

Davanti all'ingresso principale del Kremlino c'è la piazza Rossa sulla quale si eleva la chiesa di Vasili Blajennoi, un edificio straordinariamente bizzaro, una confusione di campanili lunghi, corti, tozzi, panciuti, a punta, a spirale, verdi, gialli e color di rosa, costruita da un architetto italiano a' tempi d'Ivan il Terribile (1534-88) il conquistatore della Siberia.

Il mostruoso accozzo architettonico piacque straordinariamente a quel barbaro, che fatto chiamare l'architetto gli domandò se avrebbe saputo imaginare qualche cosa di meglio. L'architetto — era un architetto e però sperava da quelle parole una commissione — rispose immediatamente un sonoro *jest*, giacchè Ivan non avrebbe capito di certo il significato nel nostro *sì*.

Ed Ivan non meno sollecito:

— Accecatelo subito; non voglio che questo briccone vada a costruire altrove una chiesa più bella.

Non c'era da sperare misericordia: il povero architetto italiano fu accecato come un fringuello.

*

Il principe Agostino Gallitzine racconta due aneddoti relativi a Pietro I, accaduti a Kremlino.

Pietro il Grande è stato senza dubbio il più originale de' sovrani; aveva la passione di levare i denti, di guarire l'idropisia, di fare il pilota e di lavorare di meccanica. Ma doveva pure occuparsi delle faccende spirituali dello Stato. Quando fu morto il patriarca di Mosca non voleva più sentir parlare di eleggerne un altro. L'arcivescovo di Nowgorod insisteva per esser nominato a quel posto, quando un giorno lo czar tirò fuori di tasca il suo coltello da caccia, lo picchiò sulla tavola e disse stizzito — *Wot vach patriarchal* — Ecco il vostro patriarca!

* *

Werner Muller, negoziante di Mosca, stabilì nell'arsenale di Kremlino una fonderia di ferro. Pietro vi andava spesso, non solo per curiosità ma per incoraggiare direttore ed operai. Un giorno si levò l'uniforme e lavorò diciotto libbre di ferro, ed i signori della Corte lo aiutarono portando il carbone e tirando i mantici. Pochi giorni dopo, lo czar torna dal Muller e gli domanda:

— Quanto dai ad un operaio per ogni libbra di ferro?

— Tre kopeki — risponde Muller.

— Bene... dunque tu mi devi 54 kopeki.

Muller va a pigliare 54 ducati e li porge allo Czar dicendo di non poter dar meno ad un operaio quale Sua Maestà. Lo Czar gli tira dietro i ducati e réclama i 54 kopeki dicendo:

— Non ho lavorato meglio degli altri.

Quando li ebbe andò in una bottega della città e comperò un paio di scarpe che metteva sotto il naso a tutti dicendo:

— Ecco delle scarpe che mi son comperato col lavoro delle mie mani.

VARIETÀ.

Una imperatrice al fresco. Desiderano i lettori sapere come l'imperatrice di Germania si ripara dal caldo quando viaggia d'estate in ferrovia?

Il sistema è abbastanza originale per essere conosciuto e lo suggeriamo alla direzione delle nostre ferrovie i cui vagoni arrostiscono gratuitamente il publico viaggiante.

Il tetto del vagone imperiale è ricoperto da uno strato di terra nella quale è piantata dell'erba folta ed alta che viene adacquata ogni tanto durante il viaggio.

Grazie a questa copertura verdeggiante i raggi solari perdono la loro proprietà, e una piacevole frescura regna nell'interno del vagone che è arieggiato da un sistema di ventilazione eminentemente pratico.

Un orso bene educato. Nella Valtellina è accaduto un fatto curioso davvero.

Nella montagna Svizzera, su quel di Aprica, pascolavano tranquillamente alcune capre, affidate alle cure di un certo Negri, giovane di ventotto anni e di cervello non troppo sviluppato.

Aggiravasi lì presso un orso il quale approfittando della distrazione del custode, afferrò una capra e senza complimenti si pose a divorarla.

Ma il Negri vede il brutto tiro, afferra a sua volta la rapita bestia, e, senza pensare alle poco gentili carezze che avrebbe potuto fargli il suo avversario disturbato in sul più bello del pasto, cerca strappargliela.

L'orso doveva essere in vena di buon umore, perchè dopo essersi divertito un poco a chi tirava più, abbandonò la preda e se ne andò tranquillamente da una parte mentre il Negri caricatosi sulle spalle la morta capra, la portava alla vicina cascina.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATI *)

Brutus. Sebbene non usiamo dar riscontro a scritti anonimi, pure questa volta facciamo un'eccezione visto il tenore del contenuto. Non già che breccia possano farci le vostre basse calunnie e stolte minaccie, bensì lo facciamo unicamente per invitarvi a venirci dire apertamente in casa nostra quanto vi credete in grado. Sappiate che chi si nasconde sotto il manto dell'incognito è un vile, poichè **teme** di farsi conoscere! Il prode presenta le armi all'inimico, l'assassino della foresta, invece, nascosto fra i cespugli colpisce l'inerme viandante. Noi non vi paventiamo qualunque voi siate. Zizzanie noi non cerchiamo seminare nel podere altrui, se parliamo lo facciamo per bocca d'altri; ed appena dopo istigate; e non già divulghiamo cose confidateci sotto il suggello della secretezza, bensì publicamente conosciute; quindi all'uopo sappiamo smascherare chi crede opportuno rivestire noi, dei panni loro. Il circolo delle nostre relazioni essendo ristretto, non ci è troppo difficile porre il piede sul retto sentiero. La calligrafia, per quanto artefatta, non ci fu impossibile confrontarla.

Finiamo, consigliando l'istruitissimo Brutus di prendere un maestro di lingua italiana, anzichè occuparsi di sì futili cose.

A. e C.

MARIA VED. CILLIA

nata Ozioni

spirò ieri alle ore 10 pom, dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I figli **Giovanni, Francesco, Anna** ved. **Peruzzaro, Enrica** maritata **Cruciani**, il genero **Giuseppe Cruciani** e la nuora **Maria** nata **Dollenz** nonchè i nipoti, desolati, partecipano tanta perdita, e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

La tumulazione delle spoglie mortali avrà luogo Sabato alle ore 5 pom. partando dalla casa N. 21, Corso.

TRIESTE, 8 Settembre 1882.

Impresa Zimolo.

I dolenti sottoscritti danno parte a tutti i parenti, amici e conoscenti dell'irreparabile perdita della loro amata madre e suocera

ANTONIA CIMADORI

nata Vascotto,

seguita quest'oggi alle ore 6 aut. dopo brevi sofferenze.

La tumulazione delle spoglie mortali avrà luogo Sabato 9 corr. alle ore 5½ pom. partendo il convoglio funebre dalla via Dogana N. 6.

TRIESTE, 8 Settembre 1882.

Gustavo, Emilio, Adolfo figli. **Tito Agujari** genero. **Fanny Agujari** figlia. **Polissena Cimadori, Emma Cimadori** nuore.

Impresa Zimolo.

*) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella impostale dalla legge

Settembre — Eroismo d'un cadavere — Ferdinando di Lesseps — Per la tintura dei capelli — Per conservare i fazzoletti — Breviarium — Curiosità della scienza — Tipi di donne — Il Portalettere N. 27 — Giuochi.

Nel N. 112 dell'*Inevitabile* vendesi in tutti i postini a soldi 3.

SONNI TRANQUILLI
Coni zanzaricidi perfezionati.
Bruciando con un zolfanello la sommità del conosi distruggono in qualsiasi camera d'abitazione le, zanzare e i papataci, procurando sonni tranquilli, senza temere nocumento veruno per la salute. — In vendita esclusivamente alla **Farmacia Rocca, Piazza Grande.**

Una Signora rispettabile accetterebbe uno o due fanciulli a costo, alloggio, e in buona custodia. Per informazioni rivolgersi a quest'Amministrazione. (3685)

Un Signore munito di buone referenze conoscente la lingua italiana, tedesca, slava e discretamente il francese, desidererebbe occuparsi in qualunque ramo. Indirizzo „Favorisca" post restant. (3686)

Mio amico troverà una lettera alla posta. (3692) L'amica.

RICERCASI prontamente un fattorino di oltre 20 anni che possa fare anche il servizio di notte e un ragazzo di circa 14 anni per la distribuzione di stampati. Inutile presentarsi se non si possono dare buone informazioni. Rivolgersi prontamente all'ufficio del „Piccolo" CORSO N. 4.

È fuggito un parrucchetto con collarina celeste, dalla Via Sanità N. 4. Generosa mancia al rinvenitore che lo porterà al proprietario. (3689)

Docent an einer hiesigen Schule unterrichtet in der italienischen Spracke. „A100" (3665)

Una signorina che abita nei pressi del giardino publico impartisce lezioni per lavori di bianco nella sua propria abitazione. Informazioni all'ufficio di questo giornale. (3672)

Un signore potrebbe avere vitto e alloggio presso una buona famiglia per soli f. 26 mensili. Insinuarsi al Caffè Rosa — Acquedotto. (3673)

Persona libera ed indipendente che può prestare garanzia, accetterebbe case in amministrazione. Inviare lettere sub: R. P. al „Caffè Rosa" all'Acquedotto, angolo Via Acque. (3682)

Potrebbesi avere vitto e alloggio presso una buona famiglia. Indirizzo ufficio del „Piccolo." (3683)

I DIECI COMANDAMENTI
di Adalberto Thiergen — Fascicolo 21 — soldi 6.
I fascicoli dall'**1** al **20** vedesi esclusivamente nella Tipografia Balestra e C.

STEMMI IMPERIALI
di diverse qualità e trasparenti, grandezza notevole, vendibili presso **G. Polacco** Via S. Spiridione N. 6.

NEGOZIO Manifatture GIORGIO JESS — Corso 31
NUOVO ARRIVO
BUSTI FRANCESI
di tutti i prezzi e dimensioni colletti, polsi, camicie, Jabots in grande assortimento
GIORGIO JESS NEGOZIO Manifatture — Corso 31

D'affittarsi prontamente
Due locali al pianoterra
nello stabile N. 5 in **Via Fontanone** riducibili anche occorrendo in un **solo vasto magazzino.** Insinuarsi dal portinaio dello stabile stesso.

Mi pregio partecipare a questo rispettabile publico che da Lunedì 4 corr. ho assunto la direzione della
BIRRARIA al
„Telegrafo"
Via Carintia N. 21
nella quale spaccio la rinomata birra di „Markt Tüffer"
Il servizio inappuntabile e la buona cucina a prezzi discreti mi lusingano di vedermi onorata da numeroso concorso.
KATI STERNISA.

L'OROLOGIAIO
Luigi Suppanz
si è traslocato al **Numero 39** vis-à-vis il Caffè „**Al Corso**"

Oleografie, oggetti da cucina, calze,
cravatte, sciarpe, cappelli di paglia, profumerie
24
svariati articoli di vetrami, posate vero Cristoff
soldi al pezzo
Emporio Via Cavana N. 8.

Centomila fiorini si possono guadagnare con soli f. 5
acquistando un VIGLIETTO ORIGINALE TIBISCO in rate mensili da f. 5. — Estrazione 15 Settembre. — Si vendono presso il cambio valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
Promesse Tibisco a f. 2.